

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

### **TRA**

il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, rappresentato dal Vice Direttore Generale per l'attività di coordinamento e di pianificazione, Prefetto Matteo Piantedosi, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del “PON Legalità FESR-FSE 2014-2020”

e

l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura – Unioncamere, rappresentata dal Presidente, Dott. Ivanhoe Lo Bello;

### **PREMESSO CHE**

- a) nell'ambito della politica di coesione territoriale per il periodo di programmazione 2014/2020, Consiglio e Parlamento europeo hanno adottato i nuovi regolamenti (UE): n. 1303/2013, che stabilisce le disposizioni comuni sui Fondi Strutturali, n. 1304/2013, recante disposizioni specifiche sul Fondo Sociale Europeo e n. 1301/2013, recante disposizioni specifiche sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- b) lo Stato Italiano ha elaborato l'Accordo di Partenariato, in conformità a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, approvato dalla Commissione europea in data 29 ottobre 2014;
- c) il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza (di seguito Ministero dell'Interno) è l'Amministrazione responsabile nel cui ambito è stata designata l'Autorità di Gestione titolare del Programma Operativo Nazionale “Legalità” FESR-FSE 2014-2020 (di seguito PON Legalità), approvato con Decisione della Commissione Europea n. C (2015) del 21 ottobre 2015;
- d) il Ministero dell'Interno, attraverso il PON Legalità, si prefigge l'obiettivo generale di rafforzare le condizioni di legalità per i cittadini e le imprese, al fine di dare un nuovo impulso allo sviluppo economico e migliorare la coesione sociale delle regioni “meno

sviluppatate” (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), in particolare mediante interventi per migliorare, tra l’altro, l’azione della Pubblica Amministrazione nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata attraverso l’uso delle nuove tecnologie informative (Asse I), favorire l’inclusione sociale di categorie a rischio devianza (Asse IV), migliorare le competenze del personale della Pubblica Amministrazione nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata (Asse V).

e) nell’ambito degli interventi oggetto di finanziamento del Programma “Legalità”, particolare importanza assumono le iniziative tese a favorire:

- 1) l’interoperabilità delle banche dati pubbliche, anche attraverso azioni finalizzate allo sviluppo di sistemi di analisi delle informazioni afferenti alle imprese a rischio di infiltrazione criminale e sistemi per l’anticontraffazione, la tutela del made in Italy e l’antiriciclaggio (Asse I);
- 2) il rafforzamento delle competenze delle imprese sociali che gestiscono attività nei beni confiscati alla criminalità organizzata (Asse IV);
- 3) il miglioramento della trasparenza dei dati e delle informazioni in possesso della Pubblica Amministrazione e della diffusione degli stessi, nonché di collaborazione e compartecipazione di cittadini e stakeholder competenti nell’utilizzo di sistemi *open data*, sia, ad esempio, rispetto all’integrazione dei dati pubblicati che alla possibilità di proporre iniziative sulla gestione dei patrimoni confiscati, sul riutilizzo dei dati pubblici a fini di studi/ricerche e/o approfondimenti, e sul controllo sociale sui patrimoni stessi (Asse I e V);

f) il Ministero dell’Interno, al fine di dare corso alle iniziative di cui al punto e), necessita di disporre di un supporto cognitivo completo per la definizione puntuale e la successiva valutazione degli interventi da finanziare nell’ambito del PON Legalità;

g) l’Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura (di seguito Unioncamere), in qualità di ente pubblico che, ai sensi dell’articolo 7, co. 1, della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e sue modificazioni, cura e rappresenta istituzionalmente il sistema camerale italiano e supporta la Pubblica Amministrazione con la produzione di statistica ufficiale, analisi socioeconomiche e ricerche tematiche, detiene il patrimonio informativo e l’*expertise* di analisi per la valutazione del rischio di illegalità, economica e non, necessari alla definizione puntuale e alla realizzazione delle iniziative di cui al punto e).

## TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONCORDANO

### Art. 1

(Efficacia delle premesse)

Le premesse sono parte integrante del presente Protocollo che disciplina l'impegno reciproco tra il Ministero dell'Interno e Unioncamere. Le parti assicurano il massimo impegno nella realizzazione delle attività di cui al successivo articolo 3 e al raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo.

### Art. 2

(Finalità del Protocollo d'Intesa)

Il presente Protocollo ha per oggetto la collaborazione istituzionale tra i soggetti firmatari finalizzata all'attuazione di alcuni interventi previsti dal Programma.

Le iniziative oggetto della collaborazione, di seguito meglio indicate, saranno realizzate nel rispetto delle regole dei Fondi comunitari, della normativa nazionale vigente in materia di procedure ad evidenza pubblica e degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni.

### Art. 3

(Oggetto del Protocollo d'Intesa)

Oggetto del Protocollo d'Intesa è la realizzazione delle seguenti iniziative:

***a) Collaborazione istituzionale per la condivisione di sistemi informativi di indagine e di intelligence***

Unioncamere si impegna a fornire, per il tramite della società consortile di informatica delle camere di commercio, Infocamere S.c.p.A., la propria collaborazione per la realizzazione o messa a disposizione di applicativi e sistemi informativi di indagine e di *intelligence* destinati all'individuazione di settori economici oggetto di infiltrazioni criminali su tutti i territori delle Regioni "meno sviluppate", anche attraverso l'incrocio dei dati pubblici disponibili sul territorio stesso (seppur gestiti da soggetti diversi) e/o l'applicazione su più vasta scala del modello già sviluppato nell'ambito del progetto *INSIDER - Illegal Network Security Intelligence and Detecting Resources*, finanziato dal "PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013". Obiettivo è quello di offrire informazioni sui *vulnus* di legalità dei territori delle Regioni "meno sviluppate", al fine di consentire interventi mirati alla prevenzione ed alla risoluzione delle criticità riscontrate incrementando, al tempo stesso, gli standard di trasparenza e legalità dell'azione amministrativa.

***b) Messa a disposizione del patrimonio informativo di Unioncamere per il supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata***

Unioncamere si impegna a rendere disponibili informazioni e dati al fine di rafforzare le competenze delle imprese sociali, tra cui prioritariamente quelle che gestiscono attività nei beni confiscati alla criminalità organizzata, attraverso iniziative volte al superamento delle criticità che gravano sulla gestione dei beni stessi, nonché alla garanzia dell'effettivo riutilizzo e della piena restituzione alla collettività dei patrimoni oggetto di confisca.

In tale ambito Unioncamere, individuato come potenziale Beneficiario nel PON Legalità, potrà presentare specifiche proposte progettuali, nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

***c) Messa a disposizione del patrimonio informativo di Unioncamere sulle aziende dei territori delle Regioni “meno sviluppate”***

Unioncamere si impegna a mettere a disposizione dell'Agenda Nazionale per l'Amministrazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità organizzata (ANBSC), che è individuata quale Beneficiario nel PON Legalità, il patrimonio informativo presente nel registro delle imprese sulle aziende presenti sul territorio delle Regioni “meno sviluppate”, tra cui prioritariamente quelle sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata, attraverso la stipulazione di appositi protocolli e nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

In particolare Unioncamere, attraverso la messa a disposizione dei dati contenuti nel registro delle imprese circa le aziende oggetto di sequestro e confisca, potrà fornire informazioni e dati utili per facilitare le iniziative sulla gestione dei patrimoni confiscati, il controllo sociale degli stessi e il riutilizzo dei dati pubblici a fini di studi/ricerche e/o approfondimenti, nonché sulla trasparenza e la diffusione delle informazioni in possesso della Pubblica Amministrazione.

**Art. 4**

(Impegni del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica)

Il Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità di Gestione del PON Legalità, si impegna a fornire a Unioncamere ogni supporto utile allo svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo, attraverso il coinvolgimento della Segreteria Tecnica – Amministrativa per la gestione dei fondi europei e Programmi Operativi Nazionali.

## Art. 5

### (Impegni di Unioncamere)

Unioncamere si impegna a porre in essere tutte le necessarie attività per il rispetto dei punti di cui all'art. 3 e, in generale, per l'efficace realizzazione di tutte le attività che si renderanno necessarie, sia in funzione di Partner istituzionale che di Beneficiario degli interventi finanziabili sul Programma. In particolare, in qualità di Partner istituzionale, metterà a disposizione il proprio patrimonio informativo e l'esperienza maturata nelle rilevazioni statistiche a campione, anche attraverso l'adozione di metodologie innovative di analisi per la valutazione del rischio di illegalità, economica e non, al fine di conseguire gli obiettivi del Programma. In qualità di soggetto Beneficiario, Unioncamere potrà presentare specifiche proposte progettuali nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del PON Legalità.

Per l'attuazione delle suddette attività, Unioncamere si impegna al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

## Art. 6

### (Attuazione del Protocollo)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, i soggetti firmatari si impegnano a monitorare l'attuazione degli interventi secondo le tempistiche che saranno stabilite e ad apportare adeguate azioni correttive, al fine di superare eventuali criticità che dovessero emergere nelle fasi di realizzazione delle attività. Le parti concordano, altresì, che alla conclusione degli interventi previsti si riuniranno per valutarne i risultati.

## Art. 7

### (Comunicazione)

Le parti si impegnano a promuovere gli interventi oggetto del presente protocollo, favorendo la più ampia sinergia nella diffusione delle iniziative e promuovendo in maniera congiunta specifiche azioni promozionali. In ogni intervento promozionale e/o evento comunicativo verrà evidenziato il ruolo di tutte le parti e sarà data comunque preventiva, reciproca informazione sulle attività di comunicazione.

Art. 8

(Durata)

Il presente Protocollo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione e per la durata complessiva relativa all'attuazione delle iniziative.

Art. 9

(Modifiche)

Eventuali integrazioni e modifiche al presente protocollo potranno essere concordate di intesa tra le parti firmatarie.

FIRMA

(l'Autorità di Gestione)

\_\_\_\_\_

FIRMA

(per Unioncamere)

\_\_\_\_\_Ivanhoe Lo Bello\_\_\_\_\_

Presidente

Luogo e data, \_\_\_\_\_